

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO
.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 16 FEB. 1999

ADDI' 16 FEB. 1999

NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

BADALONI	Pietro	Presidenta	GUASCO	Romolo	Assessore
COSENTINO	Lionello	Vice Presidente	HELMANN	Giovanni	"
AMATI	Matteo	Assessore	LUCISANO	Pietro	"
BONADONNA	Salvatore	"	MARONI	Angelo	"
CIOFFARELLI	Francesco	"	NETA	Michela	"
FEDERICO	Maurizio	"	PIZZUTELLI	Vincenzo	"

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Saverio Guccione
..... COMISSIS

BONADONNA, CIOFFARELLI

ASSENTI: _____

DELIBERAZIONE N° 580

Oggetto: Approvazione programma di massima e programma Seminari Istituto degli Innocenti, formazione e scambi interregionali ai sensi della L. n. 283/77. Spesa L. 67.440.000= - cap. 42132 - Es. fin. 1999.



VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale del 29/4/1998, n. 437 relativa alle "linee di indirizzo per l'applicazione della legge 28 agosto 1997, n. 285/97....." con la quale, tra l'altro, viene riservata una quota del 5% delle risorse attribuite dallo Stato alla Regione alle attività per la realizzazione di programmi interregionali di scambio e di formazione, in attuazione della citata legge n. 285/97;

ATTESO che per facilitare l'azione delle Regioni, il Gruppo tecnico interregionale sulle politiche minorili, istituito dal Coordinamento degli Assessori Regionali alle Politiche Sociali, ha predisposto un documento guida per l'utilizzo della quota del 5% del finanziamento della legge n. 285/97, approvato in sede di Conferenza degli Assessori stessi il 5.11.1998, che si allega in copia al presente atto sotto la lettera "A", quale parte integrante e sostanziale;

ATTESO che la Regione Lazio, aderendo a quanto previsto da tale documento, intende programmare modalità organizzative differenziate relative alla formazione e scambi interregionali, e precisamente:

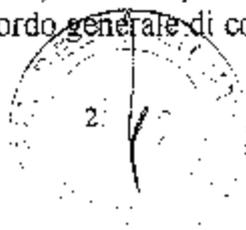
a) a dimensione nazionale:

partecipando alle attività di formazione organizzate dal Centro nazionale di documentazione e di analisi per l'infanzia e l'adolescenza - istituito presso l'Istituto degli Innocenti di Firenze, in esecuzione a quanto previsto dall'art 2, punto c), del D.P.C.M. del 2.12.1997 - e concordate con il Gruppo tecnico interregionale sulle politiche per i minori, su mandato del Coordinamento degli Assessori Regionali alle Politiche sociali.

Il Centro ha definito, in accordo con il gruppo interregionale predetto, l'attività seminariale di formazione interregionale sulla l. 285/97 relativa al primo semestre 1999, di cui si allega in copia il programma sotto la lettera "B", quale parte integrante e sostanziale del presente atto, che prevede la partecipazione dei funzionari e degli operatori che si occupano dell'attuazione della citata legge a livello regionale, provinciale e comunale, e a cui si fa ogni riferimento;

b) a dimensione interregionale, in collaborazione con altre Regioni:

partecipando a programmi di scambi e di formazione concordate con altre Regioni. In particolare, le Regioni Lazio, Abruzzo, Marche, Toscana e Umbria, hanno già definito - nel contesto di un accordo generale di collaborazione tra le cinque Regioni del



6580

16 FEB. 1999



centro che prevede, tra le materie su cui realizzare azioni comuni, anche l'attuazione della legge n. 285/1997 - un documento che si allega in copia, sotto la lettera "C", quale parte integrante e sostanziale del presente atto.

L'Assessorato regionale alle politiche per la qualità della vita, con un successivo provvedimento, definirà il programma di formazione e di scambi sul tema "Le tipologie e la progettualità dei servizi di prevenzione, consulenza, accoglienza relativi alla violenza ai bambini e alle donne" che dovrà essere, così come concordato, realizzato dalla Regione Lazio.

c) a dimensione regionale:

definendo e organizzando programmi di formazione finalizzati a realizzare contesti formativi di approfondimento - precedenti o successivi alle attività di formazione nazionale e interregionale - per promuovere la qualificazione professionale degli operatori e favorire relazioni positive tra gli Enti Locali e gli altri Enti della Regione impegnati nella realizzazione dei progetti e dei piani territoriali di intervento previsti dalla L. 285/97.

In particolare, l'Assessorato regionale alle politiche per la qualità della vita, con un successivo provvedimento, dovrà definire in collaborazione con il FORMEZ - tenuto conto della Deliberazione di Giunta Regionale n. 3641 - del 17.6.1997 e della Convenzione-quadro tra la Regione e il Formez stesso, Rep. N. 4192 del 21.10.97 - un programma di formazione per il biennio 1999/2000 per i funzionari e per gli operatori impegnati a livello regionale, provinciale, comunale e distrettuale nella progettazione, nella realizzazione e nella verifica dei piani e dei progetti esecutivi della legge 285/97.

CONSIDERATO che le quote del Fondo nazionale sull'infanzia e l'adolescenza versate dallo Stato alla Regione Lazio, per l'anno 1997, sono di £. 3.929.019.680 (reversale n. 2794/98) e, per l'anno 1998, di £. 10.474.027.680 (reversale n. 3909/98) e che, sulla base dei criteri stabiliti dalla legge n. 285/97, per l'anno 1999 dovrebbe essere erogata una somma pari a £. 10.474.027.680;

CONSIDERATO, altresì, che il 5% di tali quote riservate ai sensi della legge n. 285/97 alle attività di formazione e di scambi interregionali ammontano, per l'anno 1997, a £. 190.450.985, e, per l'anno 1998, a £. 523.701.385 e che, per l'anno 1999, dovrebbero ammontare a £. 523.701.385;

VISTE le proprie deliberazioni n. 3053 del 30 giugno 1998 "Approvazione programma Seminario Formativo interregionale", e la successiva modifica n. 3264 dell'8 luglio 1998, e n. 5810 del 3 novembre 1998 "Partecipazione degli operatori impegnati nei piani territoriali della L. 285/97 alla Conferenza Nazionale sull'Infanzia e l'Adolescenza" con le quali sono già state impegnate per tali attività di formazione £. 108.000.000;

RITENUTO di approvare la definizione del sopra riportato programma di massima e il programma presentato dal Centro Nazionale di Documentazione - Istituto degli Innocenti - che ha comunicato la disponibilità di 10 posti per ciascuno dei tre seminari residenziali indicati nell'allegato "B";

VALUTATO, opportuno, richiedere al predetto Istituto degli Innocenti la disponibilità di ulteriori 2 posti per ciascuno dei tre seminari;

RITENUTO, altresì, di far partecipare a tali seminari sia funzionari regionali che funzionari ed operatori degli altri Enti impegnati nell'attuazione della legge n. 285/97 e che le spese di iscrizione ai seminari e le spese di soggiorno, vitto e alloggio, faranno carico sull'apposito capitolo del



Handwritten signature

580

16 FEB 1999



bilancio regionale mentre le spese di missione e di trasporto faranno carico agli Enti di appartenenza di tali operatori;

ESAMINATO il citato programma di formazione che prevede: a) per i due seminari "Pianificazione e Programmazione delle politiche sociali" e "Finalità progettuali e procedure amministrative per l'attuazione della legge n. 285/97" due giornate residenziali ciascuno e una spesa procapite, per ogni seminario, di £. 1.050.000 per le spese di iscrizione e di £. 260.000 per il vitto e l'alloggio; b) per il seminario "Gestire e valutare azioni e progetti per l'infanzia e l'adolescenza" sei giornate residenziali, suddivise in due moduli di tre giorni, la spesa pro-capite di £. 2.220.000 per l'iscrizione e di £. 780.000 per il vitto e l'alloggio;

CONSIDERATO che occorre impegnare le spese per la partecipazione a tali attività di formazione di 12 operatori per ciascuno dei tre seminari predetti (complessivamente 36 operatori) per una somma pari a £. 51.840.000 per le spese di iscrizione da erogare all'Istituto degli Innocenti, Piazza SS. Annunziata n. 12 - 50122 Firenze - e a £. 15.600.000 per le spese di vitto e alloggio da erogare al Centro STUDIUM srl, Via della Piazzola n. 71 - 50133 -;

ATTESO che i fondi da impegnare sono iscritti nel Bilancio relativo all'Esercizio Provvisorio dell'anno 1999, capitolo 42132 denominato "Utilizzazione dell'Assegnazione relativa al Fondo Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza";

VISTO l'art. 17, comma 32, della legge n. 127/97;

all'unanimità

DELIBERA

1. di approvare il programma di massima di formazione e di scambi interregionali contenuto nelle premesse del presente atto, ai sensi della legge n. 285/97;
2. di approvare gli allegati A, B e C, quali parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;
3. di stabilire la partecipazione ai seminari formativi di cui all'allegato B di 36 funzionari ed operatori impegnati a livello Regionale, Provinciale, comunale e distrettuale nell'attuazione della Legge n. 285/97;
4. di quantificare in £. 67.440.000 la spesa complessiva necessaria, così ripartita:

53101

a) £. 51.840.000 per le spese di iscrizione (£. 1.050.000 pro-capite per 24 partecipanti e £. 2.220.000 pro-capite per 12 partecipanti) da erogare, a seguito di presentazione di regolari fatture, all'Istituto degli Innocenti di Firenze, tramite versamenti degli importi sul conto corrente n. 7503/25 intestato allo stesso Istituto degli Innocenti, c/o Banca Popolare di Lodi, Divisione della Banca Mercantile Italiana - Ag. N. 125, Viale Mazzini n. 2/4 Firenze - cod. CAB 02802, cod. ABI 05164;

b) £. 15.600.000 per le spese di vitto e alloggio (£. 230.000 pro-capite per 24 partecipanti e £. 760.000 pro-capite per 12 partecipanti) da erogare, a seguito di presentazione di regolari fatture, al Centro STUDIUM srl, Via della Piazzola n. 71 - 50133 Firenze - con le modalità che saranno comunicate dallo stesso Centro;



Handwritten signatures and initials.

5. di impegnare la somma di £. 51.840.000, da erogare all'Istituto degli Innocenti e la somma di £. 15.600.000 da erogare al centro STUDIUM;

La spesa complessiva di £. 67.440.000 farà carico sul capitolo 42132 del bilancio relativo all'Esercizio provvisorio dell'anno 1999, che presenta la necessaria disponibilità.

Il presente provvedimento non è soggetto a controllo ai sensi dell'art. 17, comma 32, della legge n.127/97.

IL PRESIDENTE: f.to PIETRO BADALONI
IL SEGRETARIO: Dott. SAVERIO GUCCIONE



4 MAR. 1999

All. A

LEG. alla DELIB. N. 580

16 FEB. 1999. e

Gruppo tecnico di coordinamento interregionale
"Politiche per i minori. Aspetti sociali dell'assistenza interno-infantile"

Documento sulle modalità di utilizzo della quota pari al 5% di cui all'art.2 della Legge 285/97 "Disposizioni per la promozione dei diritti e delle opportunità per l'infanzia e l'adolescenza".

L'articolo 2 della Legge 285/97 "Disposizioni per la promozione dei diritti e delle opportunità per l'infanzia e l'adolescenza" prevede che le Regioni possano "impiegare una quota non superiore al 5% delle risorse loro attribuite per la realizzazione di programmi interregionali di scambio e di formazione in materia di servizi per l'infanzia e l'adolescenza".

Allo scopo di individuare criteri unitari e condivisi per l'utilizzazione delle risorse accantonate dalle Regioni - pur nel rispetto dell'autonomia di ciascuna di esse - e coerenti con lo spirito della legge e in una logica di efficacia e produttività degli interventi, il Gruppo tecnico interregionale, dopo un ampio confronto, ha elaborato le proposte che seguono, da sottoporre all'esame del Coordinamento degli Assessori regionali alle Politiche sociali ai fini delle decisioni da assumersi in merito.

Nell'elaborazione di tali criteri il Gruppo ha assunto come riferimento i seguenti obiettivi:

- 1) promuovere l'acquisizione e la crescita di una competenza diffusa tra parte dei dirigenti e dei responsabili tecnici e amministrativi dei servizi e degli interventi rivolti all'infanzia e all'adolescenza a livello regionale e locale per quanto attiene l'elaborazione, l'attuazione, la verifica, la valutazione e il monitoraggio dei piani territoriali di intervento previsti dalla L.285/97 e dei progetti esecutivi in essi compresi, in una logica di sistema e di radicamento territoriale delle iniziative;
- 2) favorire occasioni di confronto e scambio tra le Regioni, gli Enti locali, altri soggetti istituzionali e non, sulle modalità di attivazione dei servizi e degli interventi e sulla loro qualificazione (aspetti ai quali prestare particolare attenzione, itinerari formativi già consolidati), ivi compresi gli aspetti relativi alle procedure amministrative e gestionali (normative nazionali, europee e regionali: requisiti, criteri e standards per la definizione di bandi di gara, capitolati di appalto, schemi di convenzione-tipo tra soggetti pubblici e privati, ecc.), atti a garantire l'adozione di metodologie e strumenti adeguati, risultati duraturi e più efficaci sul piano qualitativo e una maggiore semplificazione delle procedure;
- 3) promuovere la conoscenza, la valorizzazione e lo scambio delle esperienze già attivate nei diversi territori regionali nei settori di intervento indicati dalla Legge, in modo da individuare anche utili riferimenti per l'avvio di nuove iniziative e di nuovi servizi nelle realtà che ne sono sprovviste, in una logica di produttività e di analisi comune degli aspetti positivi e degli eventuali elementi di criticità che li connotano, e più in generale di una evoluzione reciproca;
- 4) accrescere complessivamente la professionalità degli operatori che si occupano dei bambini e degli adolescenti nei diversi settori di intervento indicati dalla Legge, in modo da promuovere la qualificazione delle iniziative e la crescita di una cultura dell'infanzia.



[Handwritten signature]

**CENTRO NAZIONALE DI DOCUMENTAZIONE E ANALISI
SULL'INFANZIA E L'ADOLESCENZA**

ISTITUTO DEGLI INNOCENTI - FIRENZE

**PROGRAMMI DI FORMAZIONE INTERREGIONALE SULLA LEGGE
285/97
1999 - 1° Semestre**

DELIB. N. **580**

16 FEB. 1999

lu

Novembre 1998



[Handwritten signature]

Premessa

La legge 285/97, all'art. 2, comma 2, prevede una quota di risorse pari al 5% del budget complessivo trasferito alle Regioni per la realizzazione di programmi interregionali di scambio e di formazione in materia di servizi per l'infanzia e l'adolescenza.

Gli Assessori alle politiche sociali regionali, fin dall'aprile del 1998, considerata la necessità di diffondere tra gli amministratori e gli operatori pubblici e privati interessati, la conoscenza delle modalità applicative della legge 285/97, al fine di sviluppare una nuova cultura dell'infanzia e dell'adolescenza e di promuovere una migliore qualità della vita delle bambine e dei bambini, hanno concordato sulla necessità di attivare dei corsi di formazione interregionale, per la prima attuazione della Legge 285/97, in collaborazione con il Centro Nazionale di Documentazione e Analisi sull'Infanzia e l'Adolescenza istituito presso l'Istituto degli Innocenti di Firenze. Con l'art. 2, punto c) del Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 2 dicembre 1997, sono state infatti attribuite al Centro Nazionale le funzioni di informazione e promozione concernenti l'offerta di moduli di formazione finalizzati ad un'adeguata conoscenza dei bisogni dell'infanzia e dell'adolescenza rivolta ad amministratori locali ed operatori dei servizi pubblici e privati al fine di migliorare la qualità degli interventi di loro competenza.

Si sono realizzati in tal modo i primi seminari formativi interregionali di Bologna nel luglio 1998, cui hanno partecipato 340 operatori e dirigenti provenienti da 17 regioni italiane.

Dopo tale esperienza, che ha visto un bilancio fortemente positivo, le Regioni e il Centro Nazionale di Documentazione ed Analisi sull'Infanzia e l'Adolescenza con i nuovi programmi di formazione interregionale proposti per il primo semestre del 1999 si prefiggono principalmente l'obiettivo di far acquisire ad operatori pubblici, dipendenti regionali, provinciali e di comuni singoli o associati, operatori scolastici o giudiziari, o di altre amministrazioni periferiche dello Stato (responsabili e/o referenti per il proprio ambito territoriale dell'attuazione della Legge 285/97, nonché componenti di gruppi interassessorili e/o interistituzionali e/o di progetto), le conoscenze amministrative e tecniche progettuali necessarie per la promozione, la programmazione, la realizzazione e la verifica dei piani territoriali, dei progetti di rete e degli interventi. Viene proposto quindi un insieme di attività formative previste per il primo semestre del 1999, calibrate su di un target di partecipanti predefinito in accordo con il Gruppo tecnico Politiche Minori, ed eventualmente ripetibili.

La committenza del programma formativo di cui il presente progetto è parte integrante è costituita dal Coordinamento degli Assessori regionali alle Politiche Sociali e quindi dal Gruppo tecnico Politiche Minori - Aspetti sociali dell'Assistenza materno-infantile.

L'azione progettuale coordinata dal Centro Nazionale di Documentazione e Analisi sull'Infanzia e l'Adolescenza - Istituto degli Innocenti, è stata condotta in collaborazione con il Gruppo tecnico Politiche Minori - Aspetti sociali dell'Assistenza materno-infantile.

Vengono proposti 3 seminari formativi interregionali, due nell'area Progettazione, organizzazione e attuazione degli interventi che riguardano in particolare l'implementazione e gestione dei progetti, il coordinamento e la documentazione, il monitoraggio e la valutazione, ed uno nell'area Legislativa ed amministrativa, con particolare riguardo alle finalità progettuali e procedure amministrative per l'attuazione della L. 285/97, in più edizioni.

Inoltre, per supportare in maniera adeguata sia la piena realizzazione della L. n.451/97 su 'Istituzione della Commissione parlamentare per l'infanzia e dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia', sia per rispondere alle esigenze di documentazione connesse alla L.n.285/97 sono state prefigurate alcune attività formative di tipo seminariale non ancora inserite a calendario e da approfondire.



[Handwritten signature]

Centro Nazionale di documentazione e di analisi sull'infanzia e l'adolescenza
Istituto degli Innocenti - Firenze

PROGRAMMI DI FORMAZIONE INTERREGIONALE SULLA LEGGE 285/97
1° semestre 1999

Contesto

La dimensione nazionale ed interregionale dell'intervento formativo comporta un'adeguata attenzione alle esigenze di differenziazione degli interventi: non si tratta di assumere un'ottica localistica bensì di consentire approfondimenti mirati ed un confronto fra diversi ambiti territoriali su tematiche organizzative, gestionali e professionali rilevanti.

La tematica progettuale percorre tutta la fase iniziale di attuazione della L.285/97: dalla realizzazione degli Accordi di programma e dalla preparazione dei piani territoriali di intervento (1° semestre '98), alla loro presentazione in ambito regionale (agosto-settembre '98), all'approvazione in ambito regionale (settembre-ottobre '98), fino all'avvio della fase realizzativa dei progetti che vedrà un passaggio dalla progettazione di massima alla progettazione operativa ed una prima fase di attuazione degli interventi progettati.

Questa nuova fase comporterà quindi a breve, data l'assenza di indicazioni omogenee circa i criteri per l'esercizio delle funzioni di accompagnamento, formazione risorse umane, documentazione, monitoraggio e valutazione, situazioni di criticità legate ai differenti criteri operativi utilizzati.

Si cominciano a riscontrare altresì due tipologie nelle progettazioni presentate nell'ambito dei piani territoriali: l'idea progettuale della progettazione di 'larga massima' e la progettazione fortemente articolata e di dettaglio come due estremi verso cui tendono gran parte dei progetti presentati, con una prevalenza per i primi. Il passaggio dalla progettazione di massima alla progettazione operativa, le attenzioni relative ai diversi livelli di destinatari individuati *nell'area progettazione (organizzazione e attuazione degli interventi)*, l'avvio di un percorso di traduzione operativa delle ipotesi progettuali costituisce lo sfondo a cui riferirsi per la presentazione delle proposte formative.

Un'ulteriore rilevante elemento del contesto attuale riguarda la necessità di attivare servizi, interventi, presidi previsti nei progetti presentati nell'ambito dei piani territoriali, che motivano una sensazione diffusa di disomogeneità, localismo e di 'solitudine' nell'affrontare problematiche che nell'immaginario collettivo sono caratterizzate da precisione, univocità, razionalità.

Si tratta quindi di individuare elementi conoscitivi socializzabili, anche in rapporto al ruolo crescente del Terzo Settore e del non profit, per favorire un confronto che consenta maggiore sicurezza sulle procedure applicabili per coloro che a diverso titolo sono coinvolti nelle procedure amministrative e negli aspetti gestionali conseguenti.

Da un lato quindi un riferimento a gare, capitolati d'appalto, convenzioni e procedure relative, con un'esigenza di approfondimento finalizzata non solo ad accompagnare l'attuale fase operativa, ma che consenta l'acquisizione di un know-how sufficientemente strutturato e confrontato, tale da facilitare una prefigurazione adeguata delle successive fasi realizzative con obiettivi diversificati, informativi, di confronto su basi esperienziali, formativi. *L'area* che si delinea è quella *legislativa ed amministrativa*.

Infine, ci saranno diversi intrecci derivanti dalla contemporanea attuazione della L. 451/97 per la raccolta ed elaborazione dati sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in ambito regionale, e la loro finalizzazione all'osservatorio nazionale per l'infanzia, particolarmente dopo l'emanazione del Decreto del Presidente della Repubblica n. 369 del 5 ottobre 1998 che regola l'Osservatorio nazionale ed il Centro Nazionale di Documentazione.

L'area in questione, che sarà meglio delineabile nei prossimi mesi, è quella *dati, ricerca di base, documentazione*.

In seguito alla approvazione dei piani territoriali, tenendo anche conto delle indicazioni emerse dai seminari di Bologna del luglio '98, sarà possibile identificare alcune *aree tematiche* relative alle tipologie di intervento per le quali sia attivabile un percorso formativo orientato alla concreta praticabilità di servizi di eccellenza nei diversi contesti territoriali.



me

(A) Area Progettazione (organizzazione e attuazione degli interventi).

Destinatari.

I soggetti potenzialmente interessati a questi percorsi formativi:

- accompagnano progetti operativi con diversi livelli di complessità organizzativa, gestionale e professionale;
- documentano lo sviluppo dei progetti in funzione del lavoro di documentazione richiesto dai livelli gestionali superiori (il livello nazionale e quello regionale in particolare)
- si occupano del monitoraggio dei progetti zonali, devono cioè tenere sotto controllo in modo sistematico il progetto nella sua evoluzione;
- valutano l'impatto sociale, culturale, organizzativo, professionale dei progetti ed il grado di raggiungimento degli obiettivi.

E' possibile quindi individuare soggetti diversificati:

- 1) i funzionari regionali e provinciali interessati ad un confronto di impostazioni (metodologie, criteri e strumenti, output) relative in particolare a documentazione e valutazione delle esperienze;
- 2) i responsabili dei piani territoriali e componenti di staff allargati (Aree diversificate, di USL, di zona) interessati ad un confronto di impostazioni (metodologie, criteri e strumenti, output) relative in particolare a formazione risorse umane e documentazione, monitoraggio e valutazione delle esperienze

Obiettivi formativi.

Gli obiettivi formativi saranno ulteriormente specificati in fase di progettazione di dettaglio.

Appare comunque possibile prevedere:

- un contenimento della complessità organizzativa, gestionale e professionale mediante l'individuazione di alcune variabili che favoriscano una più articolata lettura degli apporti progettuali;
- la promozione di confronti, scambi e riflessioni su modelli organizzativi per un'ottimale gestione dei progetti e per la loro implementazione.
- una sensibilizzazione all'accompagnamento dei progetti operativi con diversi posizionamenti degli attori coinvolti e con diversi livelli di complessità organizzativa, gestionale e professionale;
- la promozione di attività di documentazione sul grado di sviluppo dei progetti in connessione con la documentazione richiesta dai livelli gestionali sovraordinati (livello regionale e livello nazionale)
- una maggiore attenzione alla formazione delle risorse umane impegnate nei progetti, a garanzia di un avanzamento culturale complessivo e di un possibile effetto moltiplicatore delle proposte innovative
- la realizzazione di azioni di gestione del percorso progettuale (monitoraggio) nello sviluppo dei progetti zonali.
- la concretizzazione di azioni per valutare l'impatto sociale, culturale, organizzativo e professionale dei progetti, nonché il grado di raggiungimento degli obiettivi progettuali.



Aut

Articolazione e tempi dell'intervento formativo.

I contenuti formativi riguarderanno principalmente e rispettivamente:

- 1) l'area pianificazione e programmazione nelle politiche sociali;
- 2) l'area progettazione, organizzazione e attuazione degli interventi.

Le attività seminariali previste saranno articolate in due distinte proposte seminariali in base ai diversi destinatari:

1) **Un'attività seminariale** di 2 giornate residenziali per 50 partecipanti organizzate con modalità di expert meetings rivolta a funzionari regionali.

L'iniziativa si propone di confrontare impostazioni diversificate (metodologie, criteri e strumenti, output) e fornire apporti qualificati su documentazione e valutazione delle esperienze in un'ottica di pianificazione e programmazione.

TITOLO DEL SEMINARIO: Pianificazione e programmazione nelle politiche sociali - Ruolo della documentazione e della valutazione nelle azioni per l'infanzia e l'adolescenza nell'ambito della L. 285/97

2) **Un'attività seminariale** articolata su 2 moduli residenziali di 3 giornate ciascuno per 50 partecipanti, rivolta ai responsabili/referenti dei piani territoriali di intervento e ai componenti dei gruppi interassessorili e/o interistituzionali.

L'iniziativa si propone l'approfondimento di tematiche legate a formazione e valorizzazione delle risorse umane, documentazione per quanto riguarda il primo modulo; monitoraggio e valutazione per quanto concerne il secondo modulo.

TITOLO DEL SEMINARIO: Gestire e valutare - Azioni e progetti per l'infanzia e l'adolescenza.

La proposta di calendario dei seminari è su apposita tabella.

Sono previste **due edizioni del seminario 1) e sei edizioni del seminario 2)**, salvo eventuali riproposizioni, con avvio a partire dal gennaio 1999.

La sede formativa principale per le attività seminariali è individuata a Firenze-Fiesole (Studium).

Metodologia

Il modello di formazione proposto, in particolare per le attività seminariali basate su più moduli, si articola in unità di lavoro, propedeutiche le une alle altre, che permettono di tener conto delle diverse esperienze dei partecipanti. Tale modello si basa su di una metodologia di apprendimento attivo con un'approccio teorico-pratico agli argomenti trattati.

Tenendo conto che l'acquisizione di competenze complesse richiede processi di apprendimento di tipo integrativo, sono previste per ciascuna unità 4 fasi successive di lavoro:

- approfondimento teorico e confronto critico;
- potenziamento e acquisizione delle competenze desiderate;
- pianificazione del proprio intervento alla luce delle nuove acquisizioni;
- realizzazione dell'agire qualificato nelle situazioni concrete di progettazione e valutazione.

Mentre la prima fase si basa interventi e discussioni in plenaria, le fasi successive prevedono lavori di gruppo su analisi di casi pre-organizzati e gruppi di approfondimento che trattano auto-casi possibilmente su progetti concreti portati dai partecipanti al fine di una crescita di competenze in un contesto dialogante.



[Handwritten signature]

Aue

Equipe formativa.

L'equipe formativa sarà composta da un responsabile del seminario, da un esperto referente, da alcuni esperti della materia e da alcuni conduttori per i lavori di gruppo.

Tutto lo staff sarà costituito da esperti qualificati con competenza specifica nelle rispettive aree.

Il coordinamento didattico dell'iniziativa è a cura del Centro Nazionale di Analisi e Documentazione

Valutazione.

E' prevista una fase conclusiva di valutazione dell'attività seminariale.



A large, stylized handwritten signature.

A small, wavy handwritten squiggle.

ave

(B) Area Legislativa ed Amministrativa.

Destinatari.

Le figure professionali interessate dall'azione formativa risultano essere principalmente tutti coloro che sono incaricati -nell'attuazione dell'285/97- delle procedure amministrative e delle relative fasi gestionali, i responsabili amministrativi, e coloro che, con ruoli diversificati, siano incaricati di presidiare il rapporto fra procedure amministrativo-gestionali e qualità dei servizi in senso lato.

Obiettivi formativi.

Gli obiettivi formativi saranno ulteriormente specificati in fase di progettazione di dettaglio.

Appare comunque necessario:

- Favorire l'approfondimento conoscitivo in merito alla legislazione nazionale e per alcuni aspetti europea su procedure, gare, convenzioni, ecc.
- Approfondire normative regionali, regolamentazioni, aspetti amministrativi, consentendo un confronto adeguato a livello interregionale;
- Avvicinare esperienze dirette a contatto con le dimensioni operative senza scaderci nell'analisi localistica, consentendo una maggiore sicurezza metodologica sulle migliori procedure applicabili;

Articolazione e contenuti dell'intervento formativo.

I contenuti formativi riguarderanno specificamente l'area legislativa ed amministrativa; in particolare saranno approfondite:

- la legislazione nazionale, regionale e, nel caso, europea su procedure, gare, convenzioni, per una nuova progettazione sociale e per strategie innovative;
- la contabilità, il bilancio e le procedure amministrative che regolamentano la materia;
- la partnership ed i rapporti fra pubblico e privato sociale nell'attuazione dei servizi;

Le esperienze operative potranno essere affrontate in modo non localistico bensì esemplificativo, con particolare riferimento alle esperienze di eccellenza.

Più in specifico saranno possibili richiami a nozioni di diritto amministrativo con particolare riferimento all'ordinamento delle autonomie locali dopo la legge 15 maggio 1997, n.127, ad elementi di contabilità pubblica, ad elementi di diritto civile con particolare riferimento ai contratti, nozioni sulla responsabilità degli amministratori e dei dipendenti pubblici nel sistema della L. 142/90, elementi riguardanti il procedimento amministrativo e la trasparenza degli atti.

I possibili livelli diversificati di analisi riguarderanno quindi:

- il livello amministrativo generale
- il livello applicativo nazionale
- il livello normativo regolamentare
- il livello pratico-operativo

L'attività seminariale è prevista in un unico seminario:

3) attività seminariale di 2 giornate residenziali rivolta a 50 partecipanti, per responsabili amministrativi e operatori sociali che con ruoli diversificati siano incaricati delle procedure amministrativo-gestionali per l'attuazione della L. 285/97.

TITOLO DEL SEMINARIO: Finalità progettuali e procedure amministrative per l'attuazione della L.285/97 - Ruoli istituzionali, partnership e qualità dei servizi.

Sono previste due edizioni del Seminario 3), salvo eventuali riproposizioni, a partire dal gennaio 1999.

La sede formativa principale per le attività seminariali è individuata a Firenze-Fiesole (Studium).



Metodologia.

Il modulo seminariale sarà caratterizzato da una metodologia di tipo espositivo e da modalità di tipo attivo; appare necessario rispondere anche ad esigenze prettamente informative, oltre a consentire una valorizzazione delle capacità professionali presenti per un utilizzo esperto delle proprie competenze orientate verso un 'problem solving' da utilizzare a cascata nelle sedi territoriali di riferimento.

L'utilizzazione di un approccio teorico-pratico è orientato alla prefigurazione di situazioni operative diversificate mediante il metodo dei casi.

Equipe formativa.

L'equipe formativa sarà composta da un responsabile del seminario, da un esperto referente, da alcuni esperti della materia e da conduttori per i lavori di gruppo.

Tutto lo staff sarà costituito da esperti qualificati con competenza specifica nelle rispettive aree.

Il coordinamento didattico dell'iniziativa è a cura del Centro Nazionale di Analisi e Documentazione

Valutazione.

E' prevista una fase conclusiva di valutazione dell'attività seminariale.



A large, stylized handwritten signature or scribble, possibly reading "me".

(C) Area Dati, Ricerca di base, Documentazione.

La legge 451 prevede all'art.4 un'attività di coordinamento tra il Centro nazionale di Documentazione e Analisi e i Centri regionali per la definizione dei flussi informativi necessari a costruire un adeguato sistema di informazione e di conoscenza sull'infanzia e l'adolescenza in Italia.

Per supportare in maniera adeguata sia la realizzazione della L.451/97, sia le esigenze di documentazione connesse alla L.285/97 appare utile proporre una prima ipotesi di attività formative di tipo seminariale, da approfondire.

(1) Modulo base rivolto ai referenti principali dell'area statistica e ricerca di base
Articolazione omogenea dei partecipanti per aree e livello di organizzazione del sistema, utilizzando ipotesi di coprogettazione e di cooperative learning.

Aree:

- Ricognizione dei flussi informativi
- Promozione e coordinamento dell'afflusso dei dati
- Armonizzazione e messa a punto dei flussi.

(1 bis) Modulo avanzato rivolto ai referenti principali dell'area statistica e ricerca di base
Da perfezionare.

(2) Modulo base rivolto ai referenti delle sezioni di documentazione

- Ricognizione sulle attività di documentazione
- Individuazione della documentazione pertinente
- Trattamento della documentazione
- Diffusione della documentazione

(2bis) Modulo avanzato rivolto ai referenti delle sezioni di documentazione
Da perfezionare

(3) Modulo base per le attività di documentazione relative ai progetti della L. 285/97.
Da perfezionare

(4) Seminario di approfondimento per l'area progettazione e sviluppo.
«Le contaminazioni progettuali».

La proposta seminariale è volta ad accrescere il potenziale di quanti si occupano di progettazione innovativa e di progetti pilota.



Handwritten signature and initials.

Centro Nazionale di documentazione e di analisi sull'infanzia e l'adolescenza
Istituto degli Innocenti - Firenze

**PROGRAMMI DI FORMAZIONE INTERREGIONALE SULLA LEGGE
285/97
1999 - 1° semestre**

(A) Area Progettazione, organizzazione e attuazione degli interventi

1) SEMINARIO FORMATIVO INTERREGIONALE

Pianificazione e programmazione nelle politiche sociali
*Ruolo della documentazione e della valutazione
nelle azioni per l'infanzia e l'adolescenza nell'ambito della L. 285/97*

Modulo unico: 2 giornate residenziali

Destinatari: referenti regionali e provinciali per l'attuazione della L. 285/97.

2) SEMINARIO FORMATIVO INTERREGIONALE

Gestire e valutare
Azioni e progetti per l'infanzia e l'adolescenza

Complessive. 6 giornate residenziali suddivise in 2 moduli.

*Modulo a: Valorizzazione risorse umane e utilizzo della documentazione
3 giornate residenziali*

*Modulo b: Strategie e strumenti per la valutazione
(o Strategie e strumenti per il monitoraggio e la valutazione)
3 giornate residenziali*

*Destinatari: responsabili e referenti dei piani territoriali di intervento
per la 285/97 - componenti gruppi interassessorili ed
interistituzionali*

B) Area Legislativa ed Amministrativa

3) SEMINARIO FORMATIVO INTERREGIONALE

Finalità progettuali e procedure amministrative per l'attuazione della L. 285/97
Ruoli istituzionali, partnership e qualità dei servizi

Modulo unico: 2 giornate residenziali

*Destinatari: responsabili amministrativi; operatori sociali che con ruoli diversificati
siano incaricati delle procedure amministrativo-gestionali per la attuazione della
L. 285/97*



[Handwritten signature]

Sede e Costi

La sede del seminario è stata individuata a Firenze, presso la struttura STUDIUM srl, Via della Piazzola 71 - 50133 FIRENZE .

Per l'iscrizione le Regioni dovranno far pervenire il numero ed il nominativo dei partecipanti, utilizzando le schede informative allegate, alla Segreteria del Centro Studium, all'attenzione della Sig.ra Anna Scheggi, Via della Piazzola 71 - 50133 Firenze Tel 055-5032178 - Fax 055-5032186.

I costi di partecipazione sono distinti tra 'quota di iscrizione al modulo formativo' e 'quota di vitto e alloggio'.

Il *costo individuale di iscrizione* al modulo formativo è differenziato a seconda dei seminari, ed è comprensivo delle spese di programmazione, docenza, gestione del corso, materiali didattici.

Il costo dei seminari 1) e 3) entrambi di due giornate è di L. 1.050.000

Il costo del seminario 2) di sei giornate è di L. 2.220.000

Il *costo individuale di permanenza* è stato concordato come segue:

- Pernottamento in camera singola con 1° colazione L. 80.000
- Pernottamento in camera doppia con 1° colazione L. 65.000
- Singolo pasto L. 25.000

Le Regioni che sceglieranno questa sistemazione, per le prenotazioni dovranno rivolgersi direttamente alla struttura facendo riferimento alla convenzione stabilita per il seminario.

I pagamenti per la permanenza andranno fatti direttamente alla struttura STUDIUM:



Handwritten signatures and initials at the bottom right of the page.

1580
16 FEB 1999.....
 Cu

Programma di formazione e scambio interregionale delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche, Toscana, Umbria.

Attraverso il programma di scambio interregionale le Regioni partners intendono promuovere e sviluppare azioni di supporto all'attuazione della L. 285/97 e di miglioramento dell'attività dei servizi.

Lo scambio consente di creare occasioni di confronto e di riflessione su:

- la progettualità e il profilo dei servizi ;
- le modalità di monitoraggio dei progetti e dei servizi ;
- i percorsi della formazione in servizio degli operatori ;

Esso costituisce una modalità efficace di stimolazione dell'autoriflessione sul proprio operato, di produzione di una elaborazione delle esperienze e di materiali per la comunicazione e pubblicizzazione.

Il programma consiste nell'attivazione di una serie di iniziative di formazione e scambio tra le Regioni su progetti già attivati o da attivare, rispetto ai quali ciascuna Regione intende promuovere il confronto .

I progetti e i temi individuati dalle Regioni come particolarmente interessanti e su cui attivare percorsi di scambio sono:

- Regione Abruzzo : le politiche e i progetti per l'affido familiare; il monitoraggio dei servizi dell'art. 5; gli interventi contro il maltrattamento e l'abuso all'infanzia.
D.G.R. n 3669 del 18.12.1998
- Regione Lazio : le tipologie e la progettualità dei servizi di prevenzione/ consulenza/accoglienza relativi alla violenza alle donne e ai bambini;
- Regione Marche : Interventi sui temi della città educativa
- Regione Toscana : valutazione della qualità delle comunità educative; monitoraggio dei servizi dell'art. 5 ;
D.G.R. n. 01650 del 28.12.1998



me